DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.409, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.873 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il governo ha deciso che venga corrisposto il Premio della Repubblica a tutti i lavoratori.
Certo, 3.000 lire son poche.
Ma ad ogni modo questo sollievo che giungerà ad ogni famiglia bisognosa è il risultato degli sforzi e della tenacia dei comunisti, consapevoli della insopportabile situazione delle masse lavoratrici.**

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 174 | SABATO 27 LUGLIO 1946 | Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

Riforma agraria e "concessioni obbligatorie,,

Sono passati pochi giorni, si può dire, da che il Governo ha annunziato il suo programma, e già infuria con le parole e con gli atti, da parte delle vecchie forze reazionarie, la battaglia diretta a sabotare l'attuazione di quel programma. Vediamo nelle campagne, se le nostre informazioni sono esatte, le spartizioni dei prodotti avvenire sotto la vigile presenza dei mitra dei carabinieri convocati, per intimidire i mezzadri, da sottufficiali troppo ossequienti ai desideri di qualche agrario inguaribilmente incrostato nella mentalità del defunto regime. Vediamo la Confindustria e la Confida resistere nel modo più duro alla concessione del premio della repubblica stabilito dal Governo. Vediamo in molti luoghi gli agrari resistere apertamente all'applicazione del lodo De Gasperi sulla vertenza mezzadrile. E vediamo infine esposti sulla stampa i più speciosi pretesti che dovrebbero giustificare queste ennesime riprove del sordido egoismo delle classi possidenti.

La stampa reazionaria ha addirittura abbandonato in questi giorni ogni residuo ritegno ed inveisce contro qualsiasi proposito riformatore del Governo, come se il 2 giugno non ci fosse stato, e fulmina contro ogni manifestazione di volontà riformatrice, anche la più timida e moderata. Così un giornale del mattino se la prende col ministro Segni, colpevole di aver parlato di «concessioni obbligatorie di terra» nel quadro prudentemente schizzato di «un avviamento alla ridistribuzione della proprietà fondiaria». Gli agrari non sono evidentemente soddisfatti del fatto che si possa parlare di concessioni obbligatorie di terra. «Parliamo di bonifica» essi ci dicono, «ma non parliamo di espropriazione». E appena odono Segni parlare di espropriazione, te lo mettono subito sullo stesso piano di uno scavezzacollo qualsiasi, stile Gullo.

In questo atteggiamento degli strati più reazionari dei grandi proprietari di terra, è senza dubbio contenuto un prezioso insegnamento, in materia di riforma agraria, per i partiti democratici e per il Governo nazionale. L'atteggiamento degli agrari indica infatti, non soltanto le forze contro le quali dovrà essere avviata la riforma agraria, ma altresì la strada che bisognerà seguire. Non si può non essere d'accordo, entusiasticamente, sull'importanza che il ministro Segni attribuisce ai problemi della bonifica e delle irrigazioni ed è senza dubbio preciso dovere dei partiti democratici e delle organizzazioni contadine collaborare con la massima energia alla rapida realizzazione del piano che egli annunzia in proposito. Ma deve essere chiaro che per tutti noi democratici i lavori di bonifica possono ed anzi debbono essere una misura di avviamento a quella «ridistribuzione della proprietà fondiaria» di cui parla il programma del governo. E deve essere chiaro altresì che questo *avviamento* non può essere considerato come il prologo molto anticipato nel tempo di una opera di là da venire ma come una attività essenziale a che la ridistribuzione della proprietà fondiaria da avviarsi essa pure subito, sia veramente e immediatamente utile ai lavoratori della terra.

C'è in questo punto infatti una divergenza fondamentale di interpretazione tra le forze democratiche e gli agrari. Gli agrari pensano che un piano di bonifica possa e debba essere un mezzo comodo per rimandare alle calende greche la tanto deprecata «ridistribuzione della proprietà fondiaria» ed anzi per aumentare il valore delle loro tenute e dilazionare indefinitamente, se non addirittura definitivamente evitare, misure come l'espropriazione del latifondo, la distribuzione di terre incolte, la concessione di terre mal coltivate a enti esistenti quali l'Opera Nazionale Combattenti ecc. Noi pensiamo invece, e in questo sono senza dubbio d'accordo tutti i democratici che si sono impegnati a collaborare alla realizzazione del programma del Governo, noi pensiamo che l'opera di bonifica alla quale giustamente il ministro dell'Agricoltura attribuisce un'importanza fondamentale, debba necessariamente essere compiuta in coordinazione con le misure di espropriazione che tendono a valorizzare il lavoro agricolo e a soddisfare la fame di terra dei contadini: misure che potrebbero essere avviate, per esempio, proprio da una legge che rendesse *obbligatorie* (non dispiaccia l'apparente contraddizione agli agrari, aristotelici difensori della logica formale) le *concessioni* di terra di cui parla la famosa legge Gullo.

Su questo doppio binario dovrà necessariamente e contemporaneamente essere avviata la riforma agraria se si vuole che venga effettivamente estirpata dal suolo del nostro paese una delle più pericolose radici sociali del fascismo e che l'Italia venga effettivamente avviata verso la sua rinascita democratica. Su questo doppio binario si farà la riforma agraria o non si farà. Ed essa deve farsi, chè il Governo democratico uscito alla Costituente non potrebbe impunemente andare incontro, nell'applicazione del suo moderato programma, a un fallimento che non sarebbe soltanto del Governo, ma sarebbe il fallimento della democrazia italiana.

VELIO SPANO

LE DELIBERAZIONI DEL GOVERNO

Il "Premio della Repubblica,, corrisposto a tutti i lavoratori

Il premio sarà versato ai dipendenti dello Stato e a quelli delle aziende industriali e agricole - Un anticipo ai pensionati - Il premio alle mogli dei prigionieri

Si è riunito ieri mattina al Viminale il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio ha anzitutto approvato un decreto con il quale è stabilito la erogazione del premio della Repubblica.

Il premio sarà attribuito a tutti gli impiegati e salariati pubblici e privati, ai salariati fissi e avventizi dell'agricoltura, a tutti i disoccupati dell'industria e dell'agricoltura. Il premio verrà pagato in due rate: la prima dal 10 al 15 agosto, la seconda dal 10 al 15 settembre. Le modalità pratiche del pagamento saranno fissate, per quanto riguarda gli impiegati e i salariati privati, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e padronali. Per le piccole aziende private sarà costituita inoltre una cassa di compensazione in seno all'Istituto di Previdenza Sociale per il pagamento degli assegni familiari.

L'ammontare del premio è stato fissato in L. 3.000 per i capo-famiglia e in L. 1.500 per i non capo-famiglia. Il premio di 3.000 lire sarà anche corrisposto, in seguito all'o. d. g. presentato dalle deputate comuniste e socialiste e su proposta del compagno Sereni, Ministro dell'Assistenza post-bellica, alle mogli dei prigionieri di guerra.

Il compagno Emilio Sereni ha quindi sottolineato la necessità di istituire un organismo al quale affidare l'erogazione del premio ai braccianti agricoli. Il compagno Sereni ha fatto osservare che le condizioni di lavoro saltuario dei braccianti agricoli possono determinare la loro esclusione dal godimento del premio. Egli ha quindi proposto la creazione di una cassa di compensazione agricola, la quale non dovrà avere, naturalmente, soltanto il compito di provvedere alla corresponsione del premio ai braccianti, ma altresì dovrà avviare a soluzione tutti gli altri problemi previdenziali, relativi alle condizioni di lavoro dei braccianti (disoccupazione stagionale etc.). La proposta del compagno Sereni è stata accettata in linea di principio dal Consiglio dei Ministri ed è stato disposto che i Ministeri interessati provvedano al più presto ad esaminare in concreto le possibilità di realizzare questo organismo a favore dei braccianti.

Il Consiglio ha anche esaminato l'eventualità di erogare il premio ai pensionati e alle vedove di guerra. E' stato deciso, in considerazione del fatto che tutte le pensioni saranno aumentate durante il mese di agosto, di corrispondere un anticipo sull'aumento, pari all'ammontare del premio, a tutti i pensionati e alle vedove di guerra.

Il premio sarà inoltre corrisposto a tutti gli insegnanti di qualsiasi categoria, oltre che a quelli di ruolo.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legislativo con il quale, allo scopo di eliminare dubbi ed incertezze nell'applicazione delle sanzioni previste a carico dei contravventori alle vigenti norme sugli ammassi dei cereali, si dispone: a) l'estensione delle disposizioni penali in vigore per la consegna del grano e dell'orzo ai «Granai del Popolo» anche alla consegna del granoturco, della segale e del riso; b) la elevazione al triplo delle penalità sopra indicate nel caso che il prodotto vincolato venga destinato al trasporto fuori del territorio nazionale; c) la confisca di tutti i veicoli terrestri e marittimi con i quali venga trasportato il cereale allo scopo di sottrarlo alla consegna.

Con un altro schema di decreto legislativo approvato, allo scopo di meglio adeguare la repressione di alcuni delitti particolarmente gravi e di eliminare le principali deficienze segnalate nell'applicazione delle disposizioni penali di carattere straordinario contenute nel D. L. L. 10 maggio 1945, n. 234, si apportano alcune modificazioni a tali disposizioni. In particolare per effetto delle nuove norme, si estendono le sanzioni più rigorose, previste dalle vigenti disposizioni, ai delitti di estorsione e di sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione. E' eliminata la condizione che la particolare disciplina si applica solo se i delitti sono commessi da più persone riunite, sembrando sufficiente a configurare la particolare pericolosità del reato la circostanza che questo venga commesso mediante l'uso di armi o col profittamento di circostanze favorevoli all'attuazione del fine delittuoso. Si estende la competenza dei tribunali militari straordinari al delitto di costituzione, organizzazione e partecipazione a bande armate al fine di compiere reati contro la proprietà o violenze contro le persone, nonchè agli altri fatti delittuosi (omicidio, lesioni ecc.) connessi con i reati di competenza dei tribunali militari.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi stabilito le nuove norme che regolano i ricorsi di persone incluse nelle liste dei confidenti dell'OVRA e ha deliberato la soppressione del Ministero per la Costituente e la costituzione di un ufficio stralcio che dovrà, entro il 31 ottobre, liquidare la gestione del Ministero.

E' stato poi approvato un decreto con il quale vengono assegnati 9 miliardi (divisi in 4 esercizi) al Ministero dei Trasporti, per la ricostruzione degli alloggi dei ferrovieri e la costruzione di nuove case di abitazione per i dipendenti del Ministero.

Infine il Consiglio dei Ministri ha sentita e discussa una relazione del Ministro dell'Industria sulla lavorazione del cotone dell'UNRRA. Nel caso che le trattative con l'Associazione cotoniera non portino ad un accordo, il Consiglio ha deliberato che il Ministro competente elabori un provvedimento di legge, che assicuri in ogni modo la lavorazione del cotone UNRRA, a prezzi controllati, per confezionare prodotti destinati alle classi bisognose.

RISPOSTA ALLA CONFINDUSTRIA

Una coraggiosa politica economica richiesta dalla C. G. I. L.

Miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori - Mobilitazione di tutti i capitali del paese per lo sviluppo dell'attività produttiva

In risposta alla lettera inviata in data 22 luglio dalla Confederazione dell'Industria la C.G.I.L. ha ieri inviato al suo presidente dott. Angelo Costa un esauriente documento.

In esso, dopo aver preso atto che la stessa Confindustria riconosce che gli attuali salari dei lavoratori sono troppo bassi, ed ammette che un miglioramento della vita dei lavoratori dovrà ottenersi anche elevando questi salari, la C.G.I.L. ribatte le affermazioni degli industriali relative alla raggiunta sistemazione salariale, ottenuta con la applicazione della scala mobile, affermando che solo una parte dei salari è influenzata dal sistema della scala mobile e che l'esperienza ha dimostrato la necessità di rivedere il congegno della scala mobile stessa dato che esso, così come è stato fissato, non corrisponde ai suoi scopi. La C.G.I.L. inoltre afferma di non ritenere fondate le osservazioni degli industriali secondo le quali le agitazioni operaie che si verificano attualmente non sono giustificate e aggiunge che «la giustificazione obbiettiva di ciò è nel riconoscimento della insufficienza dei salari reali attuali».

La lettera della C.G.I.L. osserva che effettivamente un aumento dei salari e quindi una elevazione del livello di vita dei lavoratori non si possono realizzare che in rapporto ad un aumento della produzione. Dopo avere sottolineato che il disaccordo con la Confindustria è totale sul modo di conseguire questo scopo la C.G.I.L. nota:

Due condizioni fondamentali per la ripresa produttiva

Due condizioni fondamentali sono necessarie e pregiudiziali:

1) Migliorare nella maggiore misura possibile l'alimentazione dei lavoratori e la loro partecipazione attiva alla gestione delle aziende, ciò che renderebbe possibile un graduale aumento della produzione e della conseguente riduzione dei prezzi di costo, ed anche dei prezzi di vendita dei prodotti.

2) Una politica economica nuova ed ardita da parte del Governo che mobilitando tutti i capitali esistenti nel paese e dotando lo Stato di sommo ingenti, prelevate sulle grandi fortune e sui profitti di regime e di speculazione, permetta uno sforzo collettivo della Nazione nella organizzazione, nello stimolo e nel sostegno di tutte le possibilità produttive, senza attendere che si verifichino spontaneamente le condizioni economiche necessarie per lo sviluppo dell'attività produttiva

La lettera rileva quindi che questa azione di Governo, accompagnata dalla attuazione di un vasto piano di lavori pubblici che permetta l'utile occupazione di vaste masse di disoccupati darebbe un grande slancio alla economia generale del paese con tutti i vantaggi conseguenti.

«Voi invece — afferma la lettera — partendo sempre dal presupposto di salvaguardare innanzi tutto alcuni privilegi sorpassati propone nete delle risoluzioni che ricalcano le vie tradizionali che non hanno mai permesso all'Italia un grande sviluppo economico.

Invece di licenziare i lavoratori in soprannumero noi proponiamo che lo Stato intervenga direttamente e con le sue grandi amministrazioni di tipo industriale assegni lavoro utile alle aziende interessate perchè possano occupare tutto il personale e dotare il paese di locomotive, e vetture ferroviarie, di navi mercantili, aerei civili, trattori e altri strumenti di lavoro».

Dopo aver riaffermato la proposta di stabilire le 40 ore di lavoro per distribuirlo meglio fra i lavoratori la lettera dice che il problema dello sblocco dei licenziamenti è stato posto dalla Confindustria non in base a considerazioni economiche, ma politiche.

Affermato che la democrazia conquistata dal popolo non può consistere soltanto nelle libertà politiche ma deve penetrare in tutti i gangli della vita nazionale la lettera si richiama alla necessità della generalizzazione dei Consigli di gestione.

La lettera quindi, dopo aver illustrato i vantaggi di una collaborazione diretta all'aumento della produzione, nota come a tale collaborazione si opponga la Confindustria la quale anche nella sua lettera ha dichiarato perentoriamente che gli industriali, nel caso che la C.G.I.L. non accetti le sue condizioni risponderanno negativamente a tutte le richieste preferendo che queste «vengano soddisfatte con decreti governativi»

Le trattative in corso

«Noi ci auguriamo che vi renderete conto della gravità di questa vostra affermazione — conclude la lettera della C.G.I.L. —. Ci auguriamo tuttavia che voi vorrete giustamente valutare le nostre proposte le quali se richiedono ai datori di lavoro la rinuncia ad alcuni privilegi ormai antiquati non intendono intaccare notevolmente i loro interessi particolari mentre corrispondono agli interessi generali del paese e della sua rinascita».

Intanto dopo che il Consiglio dei Ministri ha risolto la questione del premio della Repubblica, rappresentanti tutti della C. G. I. L. e della Confindustria si sono riuniti ieri sera per l'esame delle questioni che sono rimaste sospese

La discussione svoltasi ieri sera tra la delegazione dei lavoratori e quella degli industriali ha riguardato il blocco dei licenziamenti.

Non essendosi potuto raggiungere un accordo su questo punto, le due delegazioni hanno deciso di rimandare la discussione stessa ad altra riunione alla quale saranno invitati a partecipare anche i Ministri competenti.

Nella giornata di oggi le due delegazioni si riuniranno nuovamente per esaminare le altre richieste presentate dalla C.G.I.L.

ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DELLE VENTUNO NAZIONI

1500 delegati alla Conferenza della Pace

I diritti dell'Italia posti nuovamente in discussione da Bevin ai Comuni

PARIGI, 26 — L'attesa negli ambienti politici parigini è divenuta più febbrile in questi ultimi giorni, in cui fervono i preparativi per il prossimo inizio della Conferenza della Pace. Le delegazioni straniere che parteciperanno ai lavori del Lussemburgo cominciano intanto a giungere nella capitale francese.

Alla Conferenza, che avrà inizio il 29 prossimo alle tre del pomeriggio, parteciperanno circa 1500 delegati di 21 nazioni. La rappresentanza sovietica, di 300 persone circa, sarà la più numerosa. Quelle degli Stati Uniti e della Gran Bretagna saranno composte di 200 persone ciascuna. Molto numerosa sarà anche la delegazione jugoslava, formata di 170 membri.

Com'è già stato annunciato la prima sessione sarà inaugurata con un discorso di Bidault, dopo di che verranno subito decise alcune questioni di procedura tra cui quella della presidenza dell'Assemblea. Secondo le previsioni dei circoli diplomatici la Conferenza avrà la durata di sei settimane.

L'interesse dell'opinione pubblica internazionale, però, rimane ancor oggi fissato sulle dichiarazioni fatte da Bevin ieri ai Comuni in risposta ad una mozione presentatagli da 150 deputati inglesi in merito alle sorti dell'Alto Adige.

Tale mozione infatti ha offerto al ministro britannico lo spunto per presentare ai Comuni una relazione personale su alcune questioni del trattato di pace italiano. Bevin però, cercando di calmare gli oppositori, s'è trovato infine impigliato in numerose contraddizioni, dalle quali c'è tratto fuori in gran parte per la buona volontà dimostrata dagli oppositori stessi.

Per l'Alto Adige Bevin ha detto anzitutto che, quando fu sollevato a Mosca nel '43 il problema dell'Austria, fu deciso di restituire a questo paese le frontiere del '38. Alla firma poi dell'armistizio con l'Italia, si tenne conto della dichiarazione di Mosca, nel senso che l'Alto Adige non venne messo in discussione.

Su tale argomento infine, il ministro britannico ha concluso dichiarando che durante la Conferenza di Parigi aderì alle decisioni sull'Austria, perchè ormai non poteva più tirarsi indietro.

Bevin a questo punto, ha illustrato la sua tesi, già prospettata al Lussemburgo, per un unione doganale tra l'Italia e l'Austria.

Puntando poi sul solito motivo antisovietico, Bevin, quasi per giustificarsi dinanzi ai presentatori della mozione sull'Alto Adige, ha fatto deviare la discussione, affermando che, per comprendere il suo atteggiamento, occorreva tener conto di alcune difficoltà, connesse quasi tutte — a suo avviso — con l'azione svolta dai paesi slavi e con la «richiesta avanzata dai russi sul Nord Africa».

Ad un deputato però che gli ha chiesto se con tale dichiarazione egli intendeva dire che la Tripolitania sarebbe divenuto un paese arabo indipendente, Bevin ha risposto che la questione non era stata ancora decisa facendo poi per la «indipendenza» della Cirenaica la solita affermazione di voler mantenere la parola data ai Senussi.

Per Trieste, Bevin, ripetendo la tesi già esposta dal suo collega Byrnes, ha asserito che lui accettò la soluzione adottata a Parigi, soprattutto in considerazione del fatto che l'Italia altrimenti avrebbe potuto essere facilmente sopraffatta nel caso di una eventuale complicazione, provocata «dall'irredentismo slavo che vuole questo sbocco».

Bevin ha escluso a priori che si potesse affidare il mandato della Libia all'Italia.

Il ministro britannico infine, per troncare ogni ulteriore discussione ha affermato che la Conferenza delle 21 nazioni potrebbe capovolgere le decisioni prese dal Consiglio dei «Quattro».

Dell'Italia si occupa oggi anche l'«Humanité»: Pierre Courtade nelle colonne dell'organo comunista francese scrive:

«E' certo che non parleremo mai dell'Italia come facciamo della Germania; non dimenticheremo i sacrifici e le vittorie dei partigiani e nemmeno la lunga, oscura e coraggiosa opposizione degli antifascisti italiani in esilio. Tra noi e l'Italia non si può trattare d'altro che di precisazioni. Occorre, però, che non si ripetano più rodomontate del genere di quelle che hanno trasformato l'Assemblea Costituente in un'arena da combattimento, risvegliando la spiacevole impressione rimasta nella mente dei francesi a seguito delle truculente provocazioni, che periodicamente venivano lanciate da Palazzo Venezia d'infausta memoria».

A MONTECITORIO

Le sottocommissioni per la Costituzione hanno iniziato i loro lavori

Entro il 20 ottobre lo schema di Costituzione sarà pronto e verrà sottoposto all'Assemblea Costituente

Ieri mattina le tre sottocommissioni della Commissione per la Costituzione hanno iniziato, sotto la presidenza dei tre Vice Presidenti la Commissione, i loro lavori a Montecitorio.

La prima sottocommissione («diritti e doveri dei cittadini») si è riunita sotto la presidenza dell'on. Tupini. Dopo un discorso preliminare del Presidente si è iniziata la discussione sulla procedura e sul modo dei lavori della sottocommissione stessa. Era stato proposto di dare un indirizzo ideologico alla dichiarazione dei diritti dei cittadini che dovrà esser fatta dalla Commssione. Il compagno Togliatti, appoggiato da altri deputati, ha invece proposto che anzichè badare ad indirizzi ideologici, sui quali necessariamente i vari gruppi politici si troverebbero in conflitto, si ricerchi una base comune di accordo. Il punto di vista del compagno Togliatti è stato accettato dai componenti la sottocommissione.

Pure a Montecitorio si è riunita nella mattinata la seconda sottocommissione («organizzazione costituzionale dello Stato») che è presieduta dal compagno Umberto Terracini.

Su proposta di questi la sottocommissione ha deciso di affrontare pregiudizialmente il tema dell'autonomia locale, che è stato considerato come interferente di ogni altra concreta e specifica determinazione. La sottocommissione ha incaricato gli onorevoli Ambrosini e Perassi di preparare una relazione sull'argomento, relazione che sarà esaminata nella seduta di oggi della sottocommissione. Esaurita la discussione sull'autonomia locale la sottocommissione si dividerà in quattro sezioni.

Anche la terza sottocommissione («diritti e doveri economico-sociali») ha tenuto, presieduta dall'on Ghidini, la sua prima riunione. La sottocommissione si è trovata d'accordo in linea di massima sui principi sociali della Costituzione. E' stato poi stabilito il seguente schema per la suddivisione dei lavori. 1) Garanzie economico-sociali del diritto alla vita (doveri sociali del lavoro e diritto al lavoro, diritto all'esistenza) relatore Colitto; 2) Garanzie economico-sociali del diritto all'affermazione della personalità del cittadino (diritto all'educazione e all'istruzione, diritto di migrazione, diritto all'esercizio professionale) relatore Giua; 3) Diritto di proprietà, relatore Taviani; 4) Aspetti economico-sociali del diritto di associazione (intrapresa economica e azione sindacale), relatori Di Vittorio e Pesenti; 5) Garanzie economico-sociali per l'esistenza della famiglia, il relatore ancora non è stato nominato per il conflitto che è sorto tra le deputate Merlin e Federici, dato che entrambe aspirano a tale posto; 6) Controllo sociale della vita economica, relatore Fanfani.

La riunione del gruppo parlamentare comunista

Si è riunito ieri a Montecitorio il Gruppo parlamentare comunista. Il compagno Giuseppe Di Vittorio ha svolto una relazione sulle prospettive del lavoro sindacale e sulle esigenze delle masse lavoratrici, in relazione alle decisioni prese nel recente Comitato Direttivo della C.G.I.L. Alla discussione, che è seguita al rapporto del compagno Di Vittorio, hanno partecipato molti compagni.

AL TERMINE DELLA VISITA IN ITALIA

Un messaggio di saluto di Fiorello La Guardia

Fiorello La Guardia ha lasciato l'Italia stamani alle 10,35 per recarsi a Belgrado.

Prima di partire egli ha rivolto un messaggio di saluto al popolo italiano.

Dopo aver espresso la commozione per l'accoglienza ricevuta e aver promesso che risponderà nei limiti del possibile a quanto gli hanno scritto, La Guardia in aggiunta a quanto aveva già dichiarato sulla situazione alimentare ha detto tra l'altro:

«Debbo confessarvi che quando vedo pane bianco alla borsa nera e pane scuro nelle rivendite legittime, non ci capisco niente. Che vuol dire? Ho interrogato funzionari alti e bassi, industriali, operai, padroni di case inquilini, insomma un po' tutti e da tutti mi son sentito ripetere che sul mercato legittimo con la carta annonaria si compra il pane a 22-24 lire al chilo mentre al mercato nero il pane costa da 70 a 140 lire

Questo deve cessare, altrimenti tutto andrà all'aria. Dirmi che il grano dell'UNRRA non va al mercato nero va bene in teoria ma vuol dire che l'UNRRA non compie per intero la sua funzione, se è vero che il mercato nero è necessario per dare abbastanza pane a ciascuna famiglia. Non capisco perchè non si possa prendere tutto il grano e tutta la farina del mercato legittimo e del mercato nero farne tutt'uno e poi stabilire un prezzo basato sulle possibilità di pagamento del popolo e sulle possibilità del Governo di sussidiare il prezzo del pane. Io credo che sarebbe più a buon mercato e più conveniente per tutte le famiglie poter comprare il pane e la pasta al mercato legittimo a prezzi che sarebbero un po' più alti di quelli della carta annonaria di oggi ma molto più bassi di quelli attuali del mercato nero».

Ha poi rivolto un appello ai produttori di quelle zone nelle quali gli ammassi non hanno regolarmente funzionato ed ha soggiunto:

«Il mese prossimo ed il mese susseguente, quando mi presenterò al Consiglio Internazionale di Emergenza per l'Alimentazione per chiedere le assegnazioni di grano per l'UNRRA, ogni kg. di grano che non è stato consegnato quest'anno ai grani del popolo verrà addebitato all'Italia, e cioè verrà assegnato all'UNRRA, perchè lo mandi in Italia, quel tanto di meno. La mancata consegna di grano agli ammassi in qualunque parte d'Italia avvenga non danneggia che gli italiani tutti privandoli della corrispondente quantità di pane.

Ora voglio di nuovo riconoscere il merito dei produttori che invece cooperano. Essi agiscono patriotticamente ma anche nel loro stesso interesse perchè quel che oggi consegnano tornerà a loro moltiplicato in avvenire Agli altri ripeto che stanno rendendo un pessimo servizio al loro popolo».

DOVE HANNO VINTO I MONARCHICI

Gli uffici della C.G.L. greca chiusi dal Ministero del Lavoro

ATENE, 26 — La Confederazione Generale del Lavoro greca ha ricevuto l'ordine dal Ministro del Lavoro di chiudere immediatamente i suoi uffici.

Il provvedimento del governo fa seguito ad una decisione presa dalla Corte Suprema che aveva dichiarato illegali le elezioni tenute lo scorso marzo in seno alla Confederazione.

Subito dopo la comunicazione del provvedimento, alcuni membri del Consiglio della Confederazione del Lavoro hanno dichiarato di non poter riconoscere la decisione presa dalla Corte Suprema, in quanto le elezioni si svolsero sotto il controllo di osservatori della Federazione Mondiale dei Sindacati e seguirono la procedura fissata in un accordo tra le Trade Unions britanniche e la Federazione Mondiale.

Le delegazioni della gioventù antifascista in un convegno a Mosca

MOSCA, 27 — Giovedì sera, nella sala Colonne, ha avuto luogo una adunanza tra le varie delegazioni della gioventù straniera, tra cui quella italiana trovantesi a Mosca e i rappresentanti della gioventù moscovita.

Ha innanzitutto preso la parola Federov, presidente del Comitato antifascista della gioventù sovietica che ha tra l'altro espresso la certezza che il soggiorno nell'Unione Sovietica delle predette delegazioni gioverà ad unire ancor più la gioventù democratica di tutti i paesi nella lotta per la pace.

Hanno risposto i presidenti di tutte le delegazioni presenti.

Per l'Italia ha preso la parola Berlinguer esprimendo il desiderio unanime di tutti i giovani di marciare insieme alla gioventù sovietica per rinforzare l'unione mondiale della gioventù per una duratura pace e per la sicurezza di tutti i popoli.

E' stato inviato un messaggio di saluto al generalissimo Stalin.

Arabi ed ebrei condannano la politica inglese in Palestina

GERUSALEMME, 26 — La commissione anglo-americana, riunita in questi giorni a Londra per esaminare il problema palestinese, ha sottoposto oggi ai governi americano e inglese un progetto di statuto per la Palestina.

Secondo tale progetto, la Palestina verrebbe divisa in tre zone, una sotto la giurisdizione araba, una sotto quella ebraica e l'ultima sotto un controllo inglese. Il governo britannico, inoltre, manterrebbe un controllo generale su tutta la Palestina e sulle città abitate da una popolazione mista di arabi e di ebrei.

L'organizzazione federale proposta dalla commissione ha incontrato l'immediata ostilità tanto degli ambienti arabi quanto di quelli sionisti.

Il punto di vista arabo, che in questo coincide perfettamente con quello dell'Agenzia ebraica, condanna apertamente il proposito britannico di conservare una posizione politica di predominio anche nel nuovo assetto federale del paese e di riservare a sè ogni decisione in materia di immigrazione.

Gli ambienti sionisti, dal canto loro, muovono le loro critiche alla parte del progetto che subordina l'immigrazione in Palestina di centomila ebrei all'accettazione dello statuto federale da parte dell'intera comunità ebraica, il punto di vista ebraico in proposito è che, prima di ogni provvedimento di carattere istituzionale, debba essere approvata la quota di immigrazione proposta dagli americani.

Ad ogni modo, il progetto anglo-americano verrà ufficialmente studiato e discusso il mese prossimo, in occasione della conferenza dell'Agenzia ebraica che si terrà a Parigi.

L'agitazione alla R.A.I.

La formazione di una commissione nominata dall'Assemblea Costituente per la vigilanza sulla imparzialità della radio italiana è stata proposta dai lavoratori di Radio Roma, in una assemblea tenuta ieri. L'assemblea ha dato anche la sua adesione a una mozione approvata a Radio Milano in cui si denunciano le responsabilità degli attuali organi direttivi della R.A.I., delle deficienze della Radio e si chiede una riorganizzazione della Radio e dei suoi organi direttivi.

Nei prossimi giorni una apposita commissione della Federazione dei lavoratori dello Spettacolo prospetterà i problemi della Radio al Governo e alla Confederazione Generale Italiana del Lavoro.

LE IDEE DEGLI ALTRI

Nubi

C'è a Roma un giornale che dimostra una spiccata affinità con le case di malaffare: le vecchie e sfatte baldracche del giornalismo fascista vi si dànno convegno e vi si esibiscono indecorosamente. Qualcuna è reduce dal carcere, ma non è pentita per questo, nè rassegnata a cambiar mestiere. Oggi è la volta di Concetto Pettinato. La sfrontatezza di questo gaglioffo è tale che egli si fa giudice dei meriti dell'amnistia, dello atteggiamento degli italiani verso i criminali fascisti e torna a parlare pubblicamente il linguaggio della politica interna ed estera del fascismo. «Vuotiamo le galere!», «Diamoci tutti la mano!», torniamo a fare come prima — sono le sue parole d'ordine.

Un momento! Le trovate di Pettinato non è il caso di discuterle, ma per il direttore del Tempo, che se ne fa portavoce e banditore, è forse opportuna qualche considerazione. Quando si parla di pacificazione degli animi, non è soltanto questione di ridare la tranquillità e la possibilità di una vita onesta, normale e libera a coloro che hanno in buona fede servito il fascismo senza peraltro rendersi colpevoli di delitti imperdonabili; ma è anche questione di pacificare gli altri — le vittime dei fascisti, le famiglie dei torturati e dei massacrati e, in genere la grande massa degli italiani che sconta ora dolorosamente le conseguenze del fascismo e della sua politica di guerra. Si può essere generosi, ma la generosità dev'essere accompagnata da provvedimenti che ci garantiscono contro un ritorno del passato e contro i tentativi di far pagare a chi non ne ha colpa le spese della tragica avventura. In galera o fuori, i criminali fascisti non devono più avere la possibilità di nuocere

C'è dunque da chiedersi a che razza di pacificazione miri il direttore del Tempo quando apre le colonne del suo giornale a un figuro come Pettinato, a uno di coloro che maggiormente hanno aizzato alla guerra contro la Francia, che più oltraggiosamente hanno insultato la Francia vinta, a uno dei responsabili diretti delle minacce che pesano sulle nostre frontiere occidentali. E questo, quando si sta per discutere il nostro trattato di pace. C'è da domandarsi a che cosa miri il direttore del Tempo riportando alla ribalta un Pettinato — e un Del Croix — proprio mentre il popolo è in allarme e vegliato perchè l'amnistia sia applicata secondo giustizia, perchè fuori della giustizia — e sia pure generosa giustizia — nessuna pacificazione è possibile.

GIORGIO GEMISTO

RIUNIONE AL C.E.R.

Necessità dell'intervento dello Stato per la ripresa produttiva

Nel secondo semestre del 1946 riceveremo merci per 632 milioni di dollari

Ha avuto luogo ieri al Centro Economico per la Ricostruzione una importante riunione di tecnici per continuare l'esame della situazione economica italiana, iniziato in una precedente riunione. Partecipavano tra gli altri il compagno Pesenti, Presidente del C.E.R., il prof. Menichella, il prof. Saraceno, il prof. Perrotti, il prof. Rossi Ragazzi, il dott. Siglienti, il dott. Parravicini, il prof. del Vecchio, il col. Hancock il dott. Luzzatto, l'ing. Friggeri, il dott. Cesarani, il prof. Longo.

La riunione ha avuto per oggetto le prospettive e possibilità di ripresa dei più importanti settori produttivi, le possibilità di finanziamento di tale ripresa e le possibilità di importazioni dopo la cessazione degli invii U.N.R.R.A.

La discussione si è imperniata sulle relazioni dei proff. Saraceno e Menichella. Il primo ha esposto i dati relativi alle importazioni del 1946 rilevando che nel secondo semestre di quest'anno arriveranno in Italia merci per 632 milioni di dollari, delle quali per circa 150 milioni in beni di consumo e per la restante parte in beni strumentali, industriali e agricoli. Tale afflusso di beni — ha sottolineato il relatore — pone i problemi della più proficua utilizzazione delle merci; del finanziamento dei cicli di produzione a cui i materiali in arrivo danno origine e dell'assorbimento dei prodotti da parte del mercato interno. Egli ha concluso indicando l'urgenza di esaminare e studiare tutte le conseguenze e i riflessi delle diverse utilizzazioni delle materie prime anche in relazione alla necessità di creare le basi per le future correnti di scambio con l'estero.

Il prof. Menichella ha in particolare modo messo in risalto la impossibilità di ottenere per un certo periodo di tempo (2-3 anni) finanziamento dall'estero a carattere privatistico e la indispensabilità d'altra parte di ottenere per l'anno venturo un finanziamento di 600-700 milioni di dollari. Per quanto riguarda l'utilizzazione e l'assorbimento delle materie prime che ci giungeranno e il finanziamento interno egli si è dichiarato ottimista, insistendo però sul fatto che per alcuni importantissimi settori (edilizio, meccanico) si rende indispensabile l'intervento dello Stato «Il cemento si tradurrà in case — egli ha detto — se lo Stato interverrà. Il ferro si trasformerà in navi, in treni solo se lo Stato ne prenderà l'iniziativa». Tali affermazioni egli ha corredato con dati e richiami alla concreta realtà, citando quanto purtroppo avvenuto in particolari settori per la mancanza di iniziativa da parte dello Stato.

Sulle due relazioni sono intervenuti molti dei presenti i quali hanno concordato con la tesi Menichella, sottolineando la necessità di una azione concreta da parte dello Stato per trovare i mezzi finanziari necessari. Particolarmente importante l'intervento del prof. Ragazzi Rossi sulle conseguenze della ripresa produttiva nel campo monetario.

Per l'avvocato Cattani i C.L.N. erano un simbolo

Egli temeva i trabocchetti

L'avv. Cattani ci scrive:

«Egregio Direttore,

Apprendo da *l'Unità* di oggi che l'onorevole Togliatti, nel suo discorso alla Costituente, ha attribuito il mio insuccesso elettorale alle mie campagne «di denigrazione e di disgregazione del movimento dei Comitati di Liberazione».

Se il metro per giudicare la verità e la validità degli argomenti è quello del numero dei voti, l'on. Togliatti ha certamente ragione nei miei confronti per lo meno quanto centomila e più hanno ragione contro ottomila o giù di lì.

Ma pur dall'alto dei suoi innumerevoli voti l'on. Togliatti (che ignora certe cose perchè giunse a Roma soltanto dopo l'arrivo delle truppe alleate) vorrà consentirmi di precisare che io fui appunto tra coloro che «sinceramente» vollero i Comitati di liberazione e militarono in essi.

Fui anzi proprio io a suggellarne la prima costituzione, insieme con i quattro rappresentanti degli altri partiti, il 4 luglio 1943 a Milano e molti compagni dell'on. Togliatti ricordano che detti tutta la mia opera all'organizzazione della resistenza durante l'occupazione tedesca.

Ma, avendo servito i Comitati di liberazione, non me ne sono servito. Volli che essi restassero simbolo incontaminato dell'unità dei patrioti italiani nell'ora del sacrificio e non diventassero, più tardi, strumento di politicanti arrivisti.

Pretesi che i Comitati esercitassero la funzione di ponte verso la democrazia e non si tramutassero in un trabocchetto che ci precipitasse in una nuova dittatura.

Se il mio insuccesso elettorale è dovuto principalmente a questo mio comportamento, desidero dar conferma all'on. Togliatti che io son fiero di nulla aver trascurato per meritarlo.

Distinti saluti.

Ivone Cattani»

Martedì uscirà l'opuscolo

"La Repubblica deve rinnovare l'Italia,,

discorso pronunciato dal compagno Togliatti alla seduta di mercoledì della Assemblea Costituente.

L'edizione originale è curata dalla tipografia della Camera dei Deputati.

Prezzo di copertina: L. 5. Per le ordinazioni inferiori alle 1000 copie, 10 % di sconto; oltre le 1000 copie, sconto del 20 %.

Le cellule, le sezioni e le Federazioni, sono invitate ad inviare telegraficamente o per espresso le loro ordinazioni alla Commissione Centrale di Propaganda del Partito Comunista Italiano, Via Nazionale, 243 - Roma.

Cronaca di Roma

IL PROBLEMA DELL'ELETTRICITA'

I nuovi turni della luce in funzione da lunedì

Una voce, non confermata, fa credere che col convogliamento dell'energia prodotta dalle centrali del Sagittario Roma disporrà di 150.000 Kw. ora in più al giorno. Poichè anche la siccità persiste, consigliamo di non illudersi troppo su ciò.

La città è stata divisa dalla S. R. E. e dall'Acea in due zone A e B che subiranno da lunedì 29 una interruzione di energia di 4 ore giornaliere dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 a settimane alternate.

ZONA A (S.E.R.) - *Quartieri a nord della seguente linea:* Circonvallazione Gianicolense, Tevere (dal ponte Garibaldi a ponte Umberto), via dell'Orso, piazza Montecitorio, via Tritone, piazza Trevi, piazza del Quirinale, via XX Settembre, via Torino, via Viminale, piazza Cinquecento, Ferrovia Roma, Sulmona.

Comprendente i seguenti rioni: Campo Marzio, Borgo, Prati, Ludovisi, Sallustiano, Castro Pretorio e parte del Trastevere e del Trevi-Colonna,

e quartieri: Flaminio, Parioli, Salario, Nomentano, Tiburtino, Aurelio, Trionfale, della Vittoria, Savoia, Monte Verde e parte del Gianicolense e le zone di Monte Mario, Tomba di Nerone, Grotta Rossa, Ponte Mammolo.

ZONA A (ACEA) - *Quartieri a nord della seguente linea:* Porta Cavalleggeri, Corso Vittorio Emanuele, via B. S. Spirito, via Coronari, via Sant'Agostino, piazza Pantheon, via del Seminario, via dell'Umiltà, via della Dataria, via dei Quirinale, via IV Fontane, via Nazionale, piazza Esedra, Ferrovia Roma-Sulmona;

comprendente i seguenti rioni: Borgo, Prati, Ludovisi, Sallustiano, Castro Pretorio, Trevi-Colonna e parte di Ponte;

e quartieri: Flaminio, Parioli, Salario, Nomentano, Tiburtino, Trionfale, della Vittoria, Savoia.

ZONA B (S.R.E.) - *Zona a sud della linea sopraindicata, comprendente i seguenti rioni:* Ponte, Parione, Regola, S. Eustachio, Pigna, Campitelli, S. Angelo, Ripa, Esquilino, Celio, Testaccio, S. Saba e parte del Trastevere e del Trevi-Colonna;

e quartieri: Prenestino, Labicano, Tuscolano, Appio Latino, Ostiense, Portuense e parte del Gianicolense e le zone di Tor Pignattara, Cinecittà, Magliana, Ponte Galeria, Fiumicino, Fregene, Castel di Guido, Bravetta.

ZONA B (A.C.E.A.) - *Zona a sud della linea sopraindicata, comprendente i seguenti rioni:* parte di Ponte, Parione, Regola, S. Eustachio, Pigna, Campitelli, S. Angelo, parte Ripa, Esquilino, Celio, Testaccio, S. Saba, Trastevere;

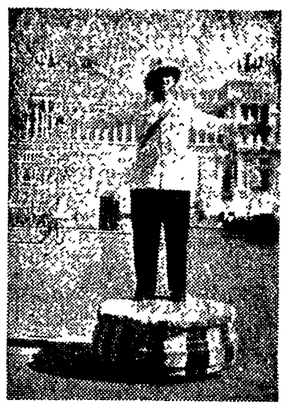
e quartieri: Prenestino, Labicano, Tuscolano, Appio Latino, Ostiense, Portuense, Gianicolense, Monte Verde, Tor Pignattara, Ostia Lido.

Per la settimana da lunedì 29 luglio a domenica 4 agosto la zona A subirà interruzione dalle 8 alle 12 e la zona B dalle 14 alle 18 nella settimana seguente accadrà invece il contrario.

Aggiungiamo una cosa importante. Si intende istituire dei cavi preferenziali? O cos'altro si intende fare per gli ospedali, per le industrie, per le tipografie? Occorre provvedere in questo senso se non si vuole tappare una falla ed aprirne un'altra.

Tutti i compagni attivisti delle conversazioni del giovedì debbono trovarsi lunedì p. v. alle ore 18,30 in Federazione.

È l'altra metà?



Sono state distribuite le mezze divise estive ai metropolitani. Forse che dalla cintola in giù costoro non hanno caldo?

GIUSTIZIA!

Il P. M. chiede trent'anni per gli assassini di M. Gizzio

Il P. M. Biscotti ha ieri pronunciato la sua requisitoria contro gli assassini del compagno Massimo Gizzio, chiedendo la condanna di Uffreduzzi, Bertolani, De Micheli e Guida a 30 anni di reclusione, dieci dei quali condonabili, e la assoluzione di Luchetti per non aver commesso il fatto.

La ripresa del processo ha potuto aver luogo in seguito ad accordi intercorsi tra il dott. Biscotti e la Legal Sub-Commission, che ha permesso all'Uffreduzzi di presentarsi in udienza L'Uffreduzzi — come è noto — è a disposizione del Comando Alleato per aver fatto parte del Sicherheit Dienst V di Roma e per aver curato tutta l'organizzazione spionistica nazista, prima e dopo il 4 giugno 1944.

Assunte informazioni presso la autorità giudiziaria militare italiana, ci è risultato altresì che tutte le spie arrestate, Testorio e Sabelli compresi, dichiararono sempre e concordemente che il capo della loro organizzazione era appunto lo Uffreduzzi. Tali attività saranno però oggetto di altro procedimento penale.

Stamane, esaurite le arringhe difensive, si avrà probabilmente la sentenza, che non dovrebbe scostarsi molto dalle richieste del P. M. Le ultime informazioni sul conto degli assassini non danno adito ad attenuanti.

LE INCHIESTE DEL CRONISTA

Il monopolio dell'Acqua Marcia sta assetando i romani

Pensiamo che sarebbe il caso di far luce sulle deficienze della Commissione ministeriale d'inchiesta

Ogni appartamento, ogni famiglia di Roma, conosce per l'esperienza che ne fa ogni giorno, i risultati indegni che hanno dato i 70 anni di monopolio della Società Marcia nell'approvvigionamento idrico di Roma. Potremmo fare la storia di questo problema e di questo monopolio dalle origini della concessione papale fino alla guerra e fino a oggi. Ma a che serve? Due sono i fatti che tutti conoscono, fatti precisi, documentati, assai gravi: l'aumento vertiginoso dei capitali della Società e l'arricchimento proporzionale dei suoi azionisti, proprio in quegli anni, si badi bene, in cui già (1924) si manifestavano i primi segni ammonitori col crollo delle gallerie conduttrici della Società, e, secondo fatto, l'assoluto abbandono della rete, che oggi si rivela nelle perdite di acqua e nei noti furti alle tubature, e che ci ha ridotti progressivamente nelle condizioni attuali.

Esiste una Commissione nominata, per l'esame del problema, dal liberale avv. Cattani già ministro dei lavori pubblici. Questa Commissione è diventata, ora una specie di trincea dietro cui la società si ripara contro tutte le accuse e declinando tutte le responsabilità. Noi denunciamo pubblicamente un fatto che non è d'altronde nuovo per nessuno: ci fu, alla fine del 1945 la diffida del Ministro Romita rivolta alla Società dell'Acqua Marcia perchè entro sei mesi si mettesse in condizioni di servire la città secondo i suoi impegni contrattuali. Oggi invece si è giunti, non sappiamo per quali influenze e interessi o in quale altro modo, solo alla nomina della suddetta Commissione di cui fanno parte, almeno così autorizza a credere il velo misterioso che la circonda, gli stessi azionisti e dirigenti dell'Acqua Marcia).

Oggi di inchiesta, in una parola, e di provvedimenti e di diffide, non si parla più. Alla denuncia della Giunta precisa, nulla ha fatto seguito.

Ciò non deve continuare. Misure immediate possono essere prese. Possono essere costruiti dei serbatoi, possono essere riparate le condutture e sostituite in parte, controllate dai misuratori e preservate dai furti, possono essere impiantati strumenti che regolino la pressione degli sbocchi basso a favore di quelli alti, abolisti i tracchi e i privilegi giuridici della Società. Questi provvedimenti, e tanto più gli altri, di maggiore entità, comportano una spesa; ed è evidente a chiunque che mai gli azionisti monopolisti dell'acqua cittadina la affronteranno quando ben sanno che nel '49, tra tre anni, essi decadono dalla concessione per il servizio idrico.

Nessun provvedimento è invece stato preso. Esiste invece una Commissione. Bene. Se non funziona venga sciolta e se ne formi un'altra con altri scopi. Ma se funziona e permane, deve condurre una inchiesta ufficiale in base alle deficenze contrattuali della Società, la quale deve inoltre essere immediatamente costretta a mettere mano ai lavori che urgono per un miglioramento della situazione idrica di Roma.

Ciò è richiesto dalla serietà: è il minimo che può essere chiesto da tutti gli utenti romani.

*

Convocazioni di Partito

SABATO 27

Lavoratori albergo e mensa comunisti, ore 18 in Federazione.

Sez. S. Lorenzo cellule di strada e femminili ore 20 in sezione.

Insegnanti elementari comunisti ore 18,30 sez Ponte Regola (v. Banco di S. Spirito 42).

Comitato di cellule ferrovieri al completo in via Bari 20.

RADIO

M. 309,9 — Ore 11: Ritmi — 12: Valzer e mazurke — 12,25: Naja — 13,45: Ascoltate questa sera — 13,50: Trasmissioni locali — 14: Locale — 14,35: Musica operistica — 18,30: «Lucignolo» — 19: «Il nostro amico» — 19,30: La voce dei lavoratori — 19,55: Estrazioni del Lotto — 20,30: Orch. Vitale — 21: «Senza titolo», radiosettimanale di attualità — 21,30: «Papà Milon», un atto di R. Cortese — 22: «Il secondo».

M. 420,8 — Ore 12: «Eleonora Duse» — 12,10: Jazz — 18,30: Ballo — 19,30 Fantasia musicale — 20,20. Selezione di operette — 21: Dal Teatro Quirino, «Fedora».

Problemi e fatti della città

Notizie annonarie

Sapone. — Per i nati dal 1. agosto p. v. la razione di sapone neutro per neonati sarà di 4 saponette per neonato al prezzo di L. 30 al pezzo di gr. 100.

La razione potrà essere prelevata dietro presentazione del certificato di nascita del bambino e della carta annonaria relativa.

Le farmacie dovranno annunciare la vendita del sapone in forma visibile.

Baccalà. — Ieri ha avuto inizio per la 2. zona cittadina la distribuzione di gr. 250 di baccalà a tutti i consumatori, al prezzo di L. 85 al Kg.

Latte. — Le richieste di supplementi latte per gli addetti ai lavori nocivi per il bimestre settembre-ottobre 1946 devono essere presentate all'Ufficio di Igiene e Sanità del Comune di Roma - Via Merulana 123 - entro e non oltre il giorno 5 agosto prossimo venturo.

* * *

Le sirene dell'altra notte. — Ieri, alle 4 del mattino, ossia in un'ora piuttosto inopportuna, hanno lungamente urlato le sirene della capitale con grande sorpresa generale. Molteplici sono state le reazioni sentimentali dei cittadini che, ripresi dal sonno al cessare del falso allarme, hanno saputo solo assai più tardi trattarsi di un corto circuito avvenuto al Ministero dell'Aeronautica che ha causato lo sgancio dei segnali.

* * *

I lavori della Giunta. — La Giunta Comunale, riunitasi come di consueto ieri pomeriggio, ha preso in esame nella seduta alcune questioni di normale amministrazione.

E' stata ascoltata una relazione degli assessori che si erano recati ai luoghi di produzione del Nord per l'acquisto di circa 6.000 metri di stoffa per le divise dei dipendenti comunali.

E' stata inoltre presa in esame la corresponsione del premio della Repubblica ai dipendenti della A. S. A.

La cooperativa sarda di Ostia Lido

La cooperativa Sarda di Ostia Lido convoca i soci il 27 corrente nei locali della Sezione alle 18 in prima convocazione e alle 19 in seconda convocazione.

Lo Segreterie delle Sezioni romane sono convocate per domenica 28 alle ore 8,30 alla Sezione Ponte Regola per proseguire la discussione sul lavoro elettorale.

PER UN PIATTO DI SPAGHETTI

L'ex podestà di Frascati rischia di essere linciato

Corrado Bellomia, memore dei buon vino e della cucina di Frascati, ha avuto ieri la brillante idea di far brigata con amici e conoscenti (una ventina in tutto) e di recarsi in quel ridente castello romano per trascorrere una serata un po' diversa dalle altre.

«Mi conoscono tutti — aveva detto Bellomia ai suoi amici — Vedrete che ci tratteranno bene». Il buongustaio aveva però dimenticato un piccolo particolare. Quello cioè di essere molto noto a Frascati per esservi stato podestà dal 1937 al '43.

E troppo bene, infatti, l'allegra brigata è stata accolta dai Frascatani, i quali, non appena appresa la notizia del passaggio del loro ex ras, si sono premurati di iscenare una violenta dimostrazione, che per poco non si trasformava in un linciaggio. «Celere» e «Pontica» hanno salvato il grassone Bellomia dall'ira popolare. Conclusione: una cena mancata. Morale: non stuzzicare i cani che dormono.

TUFFI NEL TEVERE

La Polizia alla ricerca delle coperte esplosive

La singolare morte che colpì giorni or sono le due abitanti di via Ann. Faustina, ha indotto il commissario Marrocco ad approfondire le indagini sulla provenienza delle fulminanti coperte esplosive.

Nella giornata di giovedì, al Ponte Palatino, è stato un susseguirsi di tuffi da parte di alcuni agenti, i quali sono infine riusciti a recuperare una ventina di metri della diabolica stoffa. Nella subacquea opera di rastrellamento si sono particolarmente distinti il maresciallo di P. S. Gennaro Lucignani e gli agenti Zeni e Centola. Quest'ultimo è stato l'ennesima vittima del tessuto: non appena esposto al sole e riscaldatosi, infatti, esso ha preso fuoco, provocando ad un dito dell'agente una ustione, fortunatamente leggera.

Sopraggiunto un reparto della Direzione d'Artiglieria, la pericolosa coperta è stata trasportata a Fiumicino, dopo un nuovo ed abbondante bagno.

Le indagini però procedono stentatamente, perchè gli unici che potrebbero dare informazioni esatte (gli Alleati), dimostrano un'assoluta indifferenza su quanto sta accadendo.

Smentita al «Buonsenso»

Filippo de Cupis, arrestato per detenzione abusiva di armi alla Garbatella, non è, come afferma il «Buonsenso», dirigente di una cellula comunista. Il suddetto individuo è stato espulso dal nostro partito, per indegnità sin dal 1945.

ECO DI CRONACA

ESAMI D'INGEGNERIA E CHIMICA

Il 1. agosto Docenti Universitari riprenderanno al Nazzareno la preparazione agli esami di ingegneria e chimica. (Tel. 42.193).

Fucilatori e «fondatori» arrestati dall'U. P.

L'U.P. della Questura ha tratto in arresto negli ultimi giorni un altro rilevante numero di neo-fascisti. Fra i più in vista Franco Petrinelli, classe 1927, già appartenente alla banda Pollastrini, rifugiatosi a Napoli; Luciano Pederini, facchino, nato ad Orvieto nel '26, è stato anch'egli arrestato per aver fatto parte di un plotone di esecuzione, che fucilò sette partigiani.

Dulcis in fundo... alla rete tesa dal commissario Pinnarò, è caduto Italo Boretti, abitante in via Licia 1, fondatore del fascio fiorentino e specializzato in spedizioni punitive. Noto pregiudicato, il Boretti fu uno dei più accaniti propagandisti del fascismo, e delatore dei suoi oppositori.

Dopo la liberazione, il «fondatore» fuggì a Milano e poi a Roma, in casa della sua amante.

ARTE E SPETTACOLI

Festa de Noantri

Proseguono i festeggiamenti a Trastevere secondo il programma reso noto attraverso la stampa e i manifesti murali dell'E.N.A.I.

Le serate e le feste più caratteristiche delle varie manifestazioni si svolgono quest'anno nuovamente

TEATRI

ADRIANO riposo — **BASILICA MASSENZIO:** Concerto W. Ferrero — **ELISEO** ore 21: «Così per gioco» di A. Salvini con Nino Dal Solari Tieri ecc. — **QUIRINO** ore 21: «Fedora» (R.A.I.) — **TERME DI CARACALLA** ore 21: «Tosca».

VARIETA'

ALHAMBRA: «Macao», e compagnia di rivista Riberti — **ARENA COSMO:** ore 20,45, Renato Rascel in «Sera di festa» — **ARENA DANCING - ZAZA** - Orchestra diavoli del ritmo, tutte le sere — **COLLE OPPIO**, ore 20,45 grandi spettacoli «Sogno d'amore» (nov. viennese) — **DANCING VILLAFRANCA** (via della Vite 31): Tutti i giorni dalle ore 21,30: Dancing e varietà — **GRAN CAFFE' CONCERTO G. BERARDO** (Galleria Colonna): dalle 17 alle 24: Orchestra Vatta con il noto cantante Renato Fabi — **JOVINELLI:** Varietà e film: «Il sospetto» — **LE PALME** (via Flaminia): Grande serata brasiliana. Seconda tappa dei viaggi settimanali intorno al mondo Orchestra Strappini — **MANZONI:** ore 16,30 e la riv. Carmian e Prigionieri del sogno - **NILO DANZE:** Trattenimenti danzanti (giov. sab. domenica) — **PRINCIPE:** chiusura estiva — **REALE**, comp. riv. Olivieri e «Paradiso proibito» — **TEATRO AUSONIA:** Spettacolo con Fabrizi in «Sono indiscreto... ma» — **TEATRO ALLO ZOO**, ore 18: grande spett. per piccoli e grandi con la c.ia di Wanda e Lilly Pietrini. 120 attori — **TEATRO DELL'ISOLA** ore 18 Varietà — **VALLE** riposo

CINEMA

Acquario: Se mi vuoi sposami - **Alfieri**. Chiusura estiva — **Ambasciatori**: Sotto due bandiere — **Arena Appio**: Carovana d'eroi e doc. — **Arena dei Fiori**: Il sergente Berry — **Arena Fiume**: Il mondo vuole così e docum ore 21 e 22,30 — **Arena La Pariola**: Tutto esaurito. ore 20,45 — **Arena Prati**: Conquista del West — **Arena Azzurra**: Conquista del West — **Arena Taranto**: Carovana d'eroi e documentario — **Arena Esedra Moderno**: Il festival di Charlie Chaplin e doc.: Bomba atomica su Bikini — **Astra**: Fior di Neve — **Attualità**: La donna e lo spettro — **Augustus**: Racconta d'amore — **Arenula**: Eroi del mare — **Ausonia**: Il ponte dell'amore — **Bernini**: Tutto esaurito con P. Goddard — **Brancaccio**: Quinto non ammazzare, e doc. — **Capranica**: I cavalieri del Texas — **Capranichetta**: riposo — **Centrale**: Scinerità — **Cola di Rienzo**: Sotto due bandiere — **Clodio**: I crociati — **Colonna**: Il tesoro segreto di Tarzan — **Colosseo**: I Lloyd di Londra - **Corso**: Il festival di Charlie Chaplin e doc.: La bomba atomica su Bikini — **Cristallo**: La via di Carlo — **Delle Follie**: La conquista del West — **Delle Provincie**: La mia via — **Delle Terrazze**: Il grande valzer **Delle Vittorie**: La grande menzogna - **Doria**: Resurrezione - **Eden**: Oceano in fiamme e doc. — **Excelsior**: Un giorno nella vita — **Farnese**: La sposa scomparsa — **Flaminio**: Sim Sala Bim — **Galleria**: Serenata a Vallechiara (in italiano) e documentario — **Giulio Cesare**: La famiglia Stoddard — **Gloria**: riposo — **Induno**: Pronto chi parla? — **Imperiale**: I cavalieri del Texas — **Iris**: Anime sul mare — **Italia**: Avventura al Marocco — **La Fenice**: Notte d'avventura e incontro Louis Conn — **Massimo**: Carovana d'eroi — **Mazzini**: Volto di donna — **Modernissimo**: sala A: Frutto proibito: sala B: Le tre sorelle — **Nomentano**: Il figlio della furia — **Nuovo**: La via dell'impossibile e doc. — **Odescalchi**: Senza famiglia — **Olimpia**: Senza famiglia — **Orfeo**: Avventurieri e doc. — **Ottaviano**: Il grande valzer ventunieri e doc — **Ottaviano**: Occhi nella notte — **Palazzo**: Il ponte dell'amore — **Palestrina**: Sotto due bandiere — **Planetario**: Chiusura estiva — **Politema Margherita**: Sei ore a terra — **Parioli**: Se mi vuoi, sposami e documentario **Quirinale**: Il diamante blù — **Quirinetta**: ore 18,30 e 21,30 «Quest in the horse» (Veleno in paradiso) — **Regina**: Arrivano i vamster e doc. — **Rex**: Notte d'avventura e incontro Louis-Conn — **Rialto**: Amante nell'ombra — **Rivoli**: Serenata a Vallechiara e doc — **Rosa**: Un mondo che sorge — **Sala Umberto**: La famiglia Stoddard — **Salario**: I filibustieri e doc — **Salerno**: Tradimento e comica — **Salone Margherita**: Senza famiglia — **Savoia**: Quinto non ammazzare e doc. — **Smeraldo**: Il tesoro dei tropici e doc. — **Splendore**: Tutto esaurito con Paulette Goddard e Fred Mc. Murray — **Supercinema**: Il cavaliere di Lagardere — **Trianon**: Le nuove avventure di Tarzan — **Trieste**: L'inafferrabile spettro — **Tuscolo**: Avventure al Marocco — **Volturno**: Fior di neve con Sonja Heine — **XXI Aprile**: Saludos amigos e Bagliori di Manhattan

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 20.30 riunione di corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

SUL FRONTE DEL LAVORO

Miglioramenti salariali ai lavoratori del Gas

E' stato concluso ieri a Roma tra i rappresentanti delle aziende del Gas e la Federazione dei dipendenti delle aziende stesse con l'intervento della Confindustria e della C.G.I.L. un accordo mediante il quale viene stabilita la corresponsione ai lavoratori di un acconto, in attesa della stipulazione del contratto nazionale di categoria, per il quale le due parti si riuniranno nuovamente nei primi giorni di agosto.

Gli anticipi saranno corrisposti nella seguente misura, ed in due rate, scadenti al 5 agosto e 5 settembre p. v.:

ai lavoratori attualmente in servizio che al 31 marzo 1946 abbiano maturato una anzianità da zero a tre anni L. 3.000;

idem da oltre tre anni a 6 anni L. 3.500;

idem da oltre 6 a 10 anni L. 4.000;

idem da oltre 10 a 18 anni L. 4.500;

idem oltre i 18 anni L. 5.000.

Lo sciopero degli alberghieri

Ieri si sono riuniti nuovamente alla C.d.L. i dipendenti dell'albergo, mensa e pubblici esercizi in sciopero.

L'assemblea, numerosa, ha nuovamente riaffermato la decisione dei lavoratori della categoria di proseguire l'agitazione sino alla vittoria su scala nazionale, della categoria.

Hanno parlato all'assemblea i membri del Comitato Direttivo Sindacale ed il Segretario Camerale Massini.

Un manifestino della C. d. L. per la manifestazione del 29.

A seguito dell'ordine del giorno approvato dal Comitato Direttivo della Confederazione del Lavoro nella sua riunione del 15-19 luglio u. s. sulla questione delle decisioni prese alla conferenza di Parigi, nei riguardi dell'Italia, la C.d.L. di Roma ha pubblicato un suo manifestino, che sarà distribuito ai lavoratori nel quale dopo essere stato riprodotto l'o.d.g. del Comitato Direttivo della C.G.I.L. contenente tutte le disposizioni generali per la sospensione del lavoro che verrà effettuata il giorno 29 dalle ore 10 alle 11, contiene un commento della Commissione Esecutiva della C.d.L. di Roma.

Nel commento, dopo aver sottolineato l'importanza della manifestazione la Commissione Esecutiva ne precisa gli scopi, i fini ribadendo il concetto che tale manifestazione non deve assumere carattere nazionalistico o sciovinista nè essere diretto contro nessun popolo.

Essa deve soltanto significare la richiesta e l'appello dei lavoratori italiani agli altri lavoratori del mondo ed alla Federazione Sindacale Mondiale perchè attraverso una comprensiva intesa si possa giungere ad una giusta e permanente pace fra i popoli.

I lavori del Consiglio Nazionale del Sindacato del Ministero della Guerra.

Sono in corso in Roma i lavori del Consiglio Nazionale del Sindacato Dipendenti Ministero della Guerra con l'intervento dei Segretari delle 80 Sezioni Provinciali di tutta l'Italia.

La voce degli intervenuti si è levata unanime per protestare contro il licenziamento di migliaia di lavoratori, così come senza coscienti criteri era stato deciso dai così detti organi tecnici del Ministero i quali non si erano valsi del concorso dei veri esperti e degli organi sindacali per una valutazione più equa.

Le dimissioni presentate dal Segretario Nazionale, alle quali solidamente si era associata l'intera segreteria, sono state respinte all'unanimità dal Consiglio che ha espresso il proprio incondizionato compiacimento sull'opera sindacale svolta dal Comitato Direttivo e riferita in un'ampia relazione.

Riunione del Consiglio Direttivo del Sindacato lavoratori del Cinema.

Martedì 30 alle ore 18 presso la Federazione Provinciale Lavoratori Spettacolo si riunirà il Consiglio del Sindacato Lavoratori del Cinema (Produzione) per l'esame di importantissime questioni riguardanti la cinematografia italiana.

La voce dei lavoratori

Oggi alle ore 19,30 nella trasmissione radiofonica effettuata dalla C.d.L. di Roma e dedicata ai lavoratori romani Salvatore Capogrossi segretario della Federterra provinciale parlerà sul tema «Rivendicazioni dei contadini della Provincia».

Seguirà un breve notiziario sull'attività della C.d.L. di Roma.

Lutto

Il segretario della C.d.L. Nazzareno Buschi è stato colpito da grave lutto familiare. Il padre è deceduto.

Al compagno Nazzareno Buschi vadano le condoglianze dei lavoratori romani e dell'Unità.

Riunioni Sindacali

Il Comitato direttivo edili per lunedì 29 alle ore 19 in via Torino 1

Il personale della ditta «Prima Eco» oggi 27 alle ore 20,30 alla Camera del Lavoro piazza Esquilino 1.

I giovani lavoratori delle classi 1924-25 chiamati alle armi per servizio militare di leva sono convocati in assemblea oggi 27 alle ore 17,30 alla Camera del Lavoro, piazza Esquilino 1.

Gli artigiani «idraulici, lattonieri, fumisti termici» per domenica 28 luglio alle ore 9 nella sede dell'Unione Provinciale Roma degli Artigiani in via Parco del Celio 2

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I S.A
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Pozzetto, 119 - Telefono 64-116

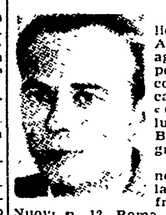
Chi ha notizie...

MAGI Angiolo Feld Poste 05386/A nel gennaio 1945 è stato visto a Serajevo

MASONI Otello 111 Gruppo Artigl. P. C 156 Batteria P. M 121 di stanza a Creta prigioniero in Germania. Fled Post 20970

CAVALLINI Angelo 127 Rgt. Fir. C.C.R. D.T. Firenze P M 68.

PALCHETTI Giulio - Div. Venezia P. M 99 - Visto fra Wilna e Minsch (Russia Bianca).



Cap. magg. Giulio Ponzi, 3. Rgt Artigl. di C. d'A. aggregato 73. gruppo 203 compagnia contraerei. Imbarcato sulla nave «Gino Allegri» silurata al largo di Bengasi il 31 maggio 1942.

Chiunque avesse notizie inviarle alla famiglia D'Onofrio, Via Banchi Nuovi n. 12, Roma.

Si pregano i Comitati Assistenza Reduci i Comitati di Stazione e tutti i lettori di voler esporre queste fotografie per facilitare la raccolta delle notizie che dovranno essere inviate all'«Unità», via IV Novembre 149, Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18;
S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25 tel. 683-564 - Largo Chigi - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 61-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174.

I — Commerciali L. 12

ACQUA nelle case! Interpellate la Ditta «Di Vittorio», Tuliano 29, Roma (767 228)

II — Smarrimenti L. 12

MAZZO chiavi smarrito tavi S. Bernardo venerdì mattina Buona ricompensa riportandolo portiere Grand Hotel Tel 487.346 - 41941.

III — Lezioni. Collegi L. 10

ESAMI riparazione Elementari Medie salti 25 lire lezione Telefonare 560 413

AL CALZATURIFICIO "BARBERI,,
ROMA - Via del Lavatore N. 58 - ROMA
Continua la VENDITA di SCARPE e SANDALI arrivati dal Nord a PREZZI STRAORDINARI

	N. 18-19	N. 29-31	Bianche	N 22-25
SCARPE e SANDALI bambino e ragazzi	L. 240	450	590	690
SCARPE e SANDALI donna modelli ultimi in varie tinte	L. 650	950	1200	1500
SANDALI per uomo - lino pelle vitello suola cuoio	L. 450	550	1200	1500

MIRACOLO! SANDALI per balletti di pelle e suola di cuoio garantita a L. 650

CUOIO CUOIO CUOIO
a L. 680
Semenze L. 100 - Broccame L. 95
SCONTO SPECIALE
PER RIVENDITORI, COMUNITA', COOPERATIVE ECC.
ROMA - VIA NIZZA N. 42 (P FIUME) - ROMA

ANNUNZI SANITARI

Dott. ALFREDO STROM
MALATTIE VENEREE - PELLE
EMORROIDI - VARICI
RAGADI - PIAGHE - IDROCELE
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO 504
Telefono 61-929 - Ore 8-20

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree - Via Tacito, 7 (P.za Cola Rienzo) 9-14; 17-20 - tel. 381.043

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 30 s.p. int. 3 ore 9-10, 14-11

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
(far. ore 8-20 - fest. ore 8-12)
Via Cola di Rienzo, 152 - Tel. 34-501

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
IMPOTENZA
Disturbi e anomalie sessuali
Ore 9-13 - 16-19; festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2, ang. Via Viminale (presso Stazione)

Dott. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENI VARICOSE
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 34-501 -